

Domenica 26 gennaio 2020, ore 11.50

GABRIELE COEN QUINTET “JEWISH EXPERIENCE”

GABRIELE COEN, *sax soprano, sax tenore, clarinetto*

PIETRO LUSSU, *pianoforte*

FRANCESCO POETI, *chitarra elettrica*

MARCO LODDO, *contrabbasso*

LUCA CAPONI, *batteria*

concerto per la Giornata della Memoria

PROGRAMMA

Il senso profondo della Memoria

TRADIZIONALE KLEZMER	<i>Odessa Bulgar</i>
SHOLOM SECUNDA (1894 - 1974)	<i>Dona dona</i>
TRADIZIONALE SEFARDITA	<i>Yo m'enamori d'un aire</i>
TRADIZIONALE SEFARDITA	<i>Los Bilbilicos Kantan</i>
SHOLOM SECUNDA	<i>Bei mir bistu shein</i>
JOHN ZORN (1953)	<i>Mahashav</i>
GABRIELE COEN (1970)	<i>Jewish Five</i>
GABRIELE COEN	<i>Hod</i>
MORDECHAI GEBIRTIG (1877 - 1942)	<i>Kinder Yoren</i>

GABRIELE COEN QUINTET “JEWISH EXPERIENCE”

Con l'eclettismo espressivo che è il segno distintivo del suo percorso artistico e di ricerca, Gabriele Coen presenta brani tradizionali e composizioni originali, creando un'esperienza appassionante, inconsueta, lirica, attraverso un tessuto sonoro che attinge al jazz, al rock, alla *world music*, senza mai dimenticare le radici ebraiche della sua ispirazione.

Dopo le precedenti esperienze con il gruppo Klezroyim, il sassofonista romano presenterà alcuni brani tratti da due lavori realizzati con una importante etichetta discografica newyorchese fondata da John Zorn, considerata un punto di riferimento soprattutto per la cultura musicale che proietta verso il futuro il rapporto con la tradizione della musica ebraica: i due lavori sono *Awakening*, del 2010, e *Yiddish Melodies in Jazz*, del 2013. Altre composizioni del programma sono invece tratte da *Sephiroth*, un lavoro più recente pubblicato in Italia nel 2017. John Zorn ha spesso sostenuto questi progetti con parole di grande ammirazione: «Gabriele Coen è compositore e interprete di uno dei più entusiasmanti esempi di Nuova musica ebraica, capace di combinare una profonda conoscenza e un sincero rispetto per la tradizione, con un eccezionale intuito comunicativo e sensibilità immaginifica. All'avanguardia, eppure fermamente radicato nella tradizione, il progetto “Jewish Experience” esprime passione, integrità e un'impeccabile arte interpretativa».

Nel concerto che come ogni anno viene dedicato al Giorno della Memoria, scegliendo la domenica più vicina alla data dell'appuntamento mondiale del 27 gennaio, l'invito al Gabriele Coen Quintet "Jewish Experience" si coniuga con la volontà di far conoscere la cultura e la musica ebraica come una sostanza viva, e non come qualcosa di museale, nella convinzione che la musica, con il suo potere di astrazione e la sua capacità di arrivare a tutti, possa parlare di ebraismo come di una cultura aperta alla contemporaneità. Il programma del concerto è perciò concepito come un viaggio musicale a 360 gradi che parte dalla canzone yiddish e dalle sonorità klezmer — l'antica musica strumentale degli Ebrei dell'Europa orientale —, abbraccia l'universo della musica sefardita, esteso dalla Spagna a tutto il bacino del Mediterraneo, e muove verso i territori dell'ex impero Ottomano, dove in passato vivevano floride comunità ebraiche di cui "Jewish Experience" ha reinterpretato i brani e le sonorità. Il viaggio prosegue poi oltre Oceano: si attraverserà l'Atlantico per arrivare negli Stati Uniti, dove le melodie ebraiche hanno incontrato la musica afroamericana dando vita al jewish jazz. La sfida è poi quella di comporre nuova musica ebraica e per questo il viaggio si conclude con brani originali che si ispirano all'albero della vita, ai principi della Kabbalah e alla mistica ebraica.